

# Economia

Parla Pierpaolo Tilocca, presidente Ance. L'assessore Paolo Maninchedda: pressing sull'Anas

## Appalti pubblici, il grande gelo

Dimezzate le commesse, procedure più lente, imprese sarde ko

► Dopo lo sprint di fine anno per bandire gare da appalto prima del termine della rendicontazione dei fondi, nel primo trimestre del 2016 gli appalti pubblici frenano fortemente e fanno segnare in Sardegna -58,1% rispetto allo stesso periodo del 2015. Per l'associazione dei costruttori edili si è passati da 179 milioni di euro del 2015 ai 75 del 2016. È una magra consolazione sapere che in Puglia i contratti abbiano subito una flessione dell'87% del valore e che in Sicilia il meno arrivi al 62%.

«Le imprese sarde soffrono. È un calo maggiore di quanto ci aspettavamo, e temo che andrà peggio», dice il presidente di Ance Sardegna, l'associazione degli edili sardi, Pierpaolo Tilocca. «Se hanno fatto uno sprint a fine anno, e un altro per bandire appalti secondo il vecchio codice degli appalti, adesso che è entrato in vigore la nuova legge i tempi delle amministrazioni per adeguarsi faranno rallentare ancora l'apertura di nuovi cantieri. Il problema è la burocrazia».

Pierpaolo Tilocca fa una lista degli appalti bloccati. Parte dalla storia infinita della Sassari-Olbia - secondo lotto bloccato in attesa dell'approvazione definitiva del progetto - e arriva agli appalti degli ospedali, passando per quelli di Abbaona, la società del servizio idrico, del 2010. «E co-



Un tratto della Sassari-Olbia: il secondo lotto è ancora bloccato dalle lungaggini burocratiche

me dimenticare i cantieri nelle zone a rischio idrogeologico delle alluvioni di Villa Grande, Capoterra e Olbia, che vanno a singhiozzo da anni. Gli appalti impiegano in media 5 anni solo per cominciare. Tutto questo ammazza le imprese sarde».

Il settore delle costruzioni è stato uno dei più colpiti dalla crisi. Dal 2008 a oggi gli investimenti in infrastrutture sono diminuiti di oltre il

50% a livello nazionale e nella sola Sardegna, invece, è costato il posto di lavoro a oltre 28.000 persone. Tilocca ironizza amaramente: «Io dubito che un atleta a digiuno da un anno riesca a fare i cento metri a ostacoli. Ci accusano di essere sotto-dimensionati e di non fare sistema per prendere gli appalti più importanti, ma se non lavoro come faccio a crescere? Il nuovo codice degli ap-

palti porterà a un rallentamento delle gare (sono necessari 53 decreti attuativi ndr), ma può essere una opportunità. La Regione sfrutti la nuova legge e faccia tutto ciò che è lecito per valorizzare le competenze di imprese presenti e operative sull'Isola. Noi faremo il nostro, faremo sistema, ma il pubblico deve fare il suo. Soprattutto non ci faccia morire di troppa burocrazia».

L'assessore ai Lavori pubblici regionale, Paolo Maninchedda, dichiara: «La Regione si è attivata con Anas affinché dopo le gare d'appalto sia possibile avviare procedure per mettere in contatto le imprese appaltatrici con le realtà sarde. Il calo del valore degli appalti, invece, è dovuto ai ritardi di Anas per ottemperare agli obblighi del nuovo codice degli appalti. Rallentano il processo di sei, sette mesi. Per i progetti integrati, invece, il nuovo codice rallenta appalti già pronti per la pubblicazione di otto, dodici mesi. Le stazioni appaltanti della Regione hanno invece aumentato il valore dei bandi di oltre il 100%, e finanziamo piccole opere a livello locale. Questo costituisce un supplemento di mercato per le imprese edilizie della Sardegna. Insieme a Rfi, Anas e Abbaona lavoriamo per garantire un livello infrastrutturale adeguato».

**Edoardo Garibaldi**

RIPRODUZIONE RISERVATA